

Polizia, la spending review colpisce Piemonte e Liguria

L CASO Il **Sap** denuncia i tagli «scellerati» del governo

*La Polfer a Porta Susa sarà declassata e ci sarà una riduzione d'organico
Soppresse le sezioni della Postale nelle province: resta solo quella di Torino*

BUONE NOTIZIE

Bardonecchia
avrà il commissariato
e quindi più uomini

RIDUZIONE

Spariscono gli agenti
a cavallo sotto la Mole e
gli artificieri a Savona

Simona Lorenzetti

■ Ci sono luci e ombre nella dieta dimagrante che il Viminale intende imporre alle forze di polizia che operano sul territorio piemontese e ligure. In realtà ci sono più ombre che luci, soprattutto per i cittadini. In anni in cui la percezione di sicurezza nella grandi città come Torino tocca livelli bassissimi, chiudere qualche posto di polizia, declassarne altri, facendo passare il tutto per una riorganizzazione più funzionale del servizio potrebbe apparire anche un'idea brillante se non ci fosse chi è lì pronto a sgamare le magagne di una spending review che va solo a discapito dei cittadini. E nello specifico a mettere in luce le debolezze della riorganizzazione dei posti di polizia e dei commissariati, voluta dal ministro Angelino Alfano per poter dire di aver anche lui fatto la sua parte per la razionalizzazione delle spese, è il Sindacato Autonomo di Polizia. Il Sap si è preso la briga di guardare e analizzare le tabelle scoprendo così le «cose che non vanno». Andiamo con ordine. Partiamo dai Compartimenti di polizia ferroviaria del Piemonte. Si scopre che a fronte dell'istituzione della sezione della polizia ferroviaria di Torino e del posto di polizia di Torino Stura ci sarà un declassamento, e quindi una riduzione di organico, per quelli di Torino Porta Susa e di Domo-

te. Non solo: i posti polfer di Casale Monferrato, Arquata Scrivia, Tortona, Brà e Arona verranno trasformati in «punti di appoggio». Ciò significa che l'ufficio sarà chiuso e servirà solo come luogo per la sosta delle pattuglie, spesso in borghese, che fanno servizio sui treni per prevenire i reati come traffico di droga, borseggi, rapine e altri ancora. In sostanza negli uffici in questione non ci sarà più un agente a prendere una denuncia o pronto a intervenire in caso di guai in stazione. Di contro però Fossano vanterà un nuovo posto di polizia in stazione. In Liguria a fronte dell'istituzione della sezione di polizia ferroviaria di Genova, ci sarà il declassamento della sottosezione polizia ferroviaria Genova Sampierdarena e Genova Brignole. Diventano «punti d'appoggio»: Chiavari, Ronco Scrivia, Oneglia, Sanremo, Sarzana, mentre vengo elevati al grado di «sezione» Savona e La Spezia.

«È una scelta scellerata quella di depotenziare la Polfer con il declassamento di Porta Susa. In generale questi tagli agli uffici penalizzano ancora una volta Torino e il Piemonte. Tutto questo per risparmiare nulli. Ci opporremo con forza a queste scelte scriteriate, anche perché nel 2015 potrebbero anche chiudere alcuni commissariati cittadini», afferma Silverio Sabino, segretario provinciale torinese del sindacato di polizia Sap. Gli fa eco Massimo Monte-

bove, portavoce nazionale del Sap: «La questione di Porta Susa, in un momento in cui la stazione è destinata al potenziamento, non ci pare una scelta felice. Andava potenziato l'ufficio polfer, e non declassato, visto il ruolo strategico che va assumendo il ruolo di Porta Susa».

Ma luci e ombre non riguardano solo la Polfer. Un altro tema delicato è rappresentato dal comparto della polizia postale. In pratica, in Piemonte, succede che chiuderanno tutti gli uffici della polizia postale sul territorio, tranne quello centrale che si trova a Torino.

«Azzerando la polizia postale e delle comunicazioni in tutte le province piemontesi a eccezione di Torino - sottolinea ancora Massimo Montebove - si infligge un colpo non da poco a molte indagini in materia reati pedo-pornografici online e truffe informatiche. Tra qualche mese, infatti, le procure della Repubblica di Asti, Biella e Cuneo, tanto per fare degli esempi, non potranno più affidare le indagini ai poliziotti delle loro città, ma dovranno far riferimento al capoluogo regionale. Ci saranno evidentemente dei rallentamenti se non addirittura delle impossibilità a operare».

In terza battuta c'è il capitolo Polizia Stradale. Le note dolenti riguardano la Liguria e non il Piemonte dove la situazione resta invariata. Ma in Liguria suc-



cede che vengono soppressi i compartimenti di Sanremo e Finale Ligure, viene declassato e quindi depotenziato in termini di organico quello di Carcare, ma di contro vengono elevate a sottosezione quelli di Ventimiglia e Albenga: in sostanza vengono solo ridistribuiti gli organici, si toglie da una parte e si mette dall'altra. Le luci si vedono quando si analizza la tabella della polizia di frontiera. Il posto di frontiera di Bardonecchia si trasformerà in un commissariato con un centinaio di agenti, per affrontare i temi di ordine pubblico e prevenzione legati alla vertenza Tav. Idem per quanto riguarda Limone Piemonte e Domodossola in Piemonte e per Ventimiglia in Liguria. Buone notizie anche per la polizia aerea di Cuneo che viene elevata a polizia di frontiera. «Queste scelte però stridono tra loro - insiste Massimo Montebove -. Ci chiediamo con quali uomini intendano potenziare il commissariato di Bardonecchia, visto che il turnover è bloccato ormai da parecchi anni». In ultimo sparirà la polizia a cavallo di Torino, ma anche il nucleo artificieri di La Spezia e Savona.